

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

## Attualità politica

### Landini e l'invocata "rivolta sociale"

**L**ui continuerà a dire che i numeri non contano nulla, che i dati vanno interpretati, che bisogna parlare con la gente per capire veramente in quale baratro il Paese sta cadendo. Ma per quante frottole possa raccontare, per Maurizio Landini e il suo appello alla "rivolta sociale" quella arrivata lunedì 2 dicembre scorso dall'Istat è una sberla che fa davvero male. A pochi giorni dallo sciopero generale, che agli occhi del leader della Cgil è stato un successione (infatti in piazza sono scesi, più che altro, cassintegrati, pensionati, movimenti antagonisti e pro-palestina), i numeri snocciolati dall'Istituto di Statistica, con una tempistica letale per la narrazione del sindacalista, fanno letteralmente a pezzi la retorica dell'ex segretario Fiom proprio sul fronte del lavoro, terreno che, almeno sulla carta, dovrebbe essere in cima ai pensieri di Landini.

Numeri alla mano, e se vanno presi sul serio quando sono negativi, lo stesso va fatto quando ci dicono che splende il sole, l'Istat ha registrato ad ottobre alcuni record che vanno letti attentamente.

Dopo il calo di settembre, ad ottobre il numero degli occupati è tornato a crescere (+ 47mila unità sul mese, +363mila sull'anno), attestandosi a 24 milioni e 92 mila lavoratori attivi. L'aumento coinvolge i dipendenti permanenti che salgono a 16 milioni 210mila - e gli autonomi, pari a 5 milioni 158mila. I dipendenti a termine scendono invece, a 2 milioni 724mila.

Ma la lezione è appena iniziata. Il tasso di occupazione è infatti salito

al 62,5%, toccando il livello più alto mai registrato dall'inizio delle serie storiche.

Stesso primato per il tasso di disoccupazione giovanile, tallone d'Achille dell'Italia da decenni, indicatore su cui solitamente si punta il dito per denunciare la differenza con le medie europee. Ebbene, per quanto ancora elevata, la percentuale è scesa al 17,7% (-1,1% rispetto a settembre), che è il dato più basso mai registrato nel nostro Paese.

Vogliamo festeggiare, pur senza attribuire meriti al governo? Per carità, oggi qualche economista del PD ci spiegherà che si tratta di un'illusione ottica e che basta fare un giro in qualche università per capire che i nostri talenti stanno tutti scappando all'estero, in fuga da un Paese che non offre opportunità.

L'ultimo dato rilevante diffuso lunedì 2 dicembre dall'Istat non rappresenta un record storico, ma ha anche lui le sue buone ragioni per costituire l'ennesima smentita delle informazioni raccontate dai sindacati in piazza.

Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8% (-0,2%), che non è solo il livello più basso dall'aprile del 2007 (prima della grande crisi dei debiti sovrani e dei mutui subprime da cui ancora non ci siamo del tutto ripresi), ma è anche una percentuale più bassa di quella registrata nello stesso mese in Europa. Già, perché a ottobre l'eurozona si è attestata al 6,3%, mentre la Ue si è fermata al 5,9%. Dati esattamente identici a quelli di settembre. In altre parole, mentre l'Europa è rimasta ferma,

noi abbiamo avuto un miglioramento nel mondo del lavoro.

Siamo a cavallo e possiamo far girare le nostre bandiere? La strada da fare, in realtà, è ancora lunga, ma da qui ad invocare "la rivolta sociale" perché, a dire di Landini, il Paese sta andando allo sbando, ce ne passa.

Quello che preoccupa davvero, e Landini ovviamente ci si è avventato nel tentativo di trovare uno straccio di giustificazione al suo sciopero generale e alla sua grande mobilitazione, è la crisi della manifattura. L'indice Pmi italiano - indicatore composito a una cifra della prestazione del settore derivato da indicatori relativi a nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna dei fornitori e scorte di acquisto - ha segnato a novembre 44,5 punti, in discesa dai 46,9 di ottobre e sotto i 45,7 punti attesi dal mercato. Dopo i precedenti tre mesi di declino consecutivo, l'indice principale è calato al livello minimo in un anno.

Di questo bisogna occuparsi. Ma non con proteste contro il governo, bensì con politiche europee più adeguate a garantire la competitività delle nostre imprese. La manifattura, infatti è in calo in tutta Europa (l'indice Pmi dell'Ue è sceso da 46 a 45,2) e uno dei motivi principali è la crisi dell'automotive, soprattutto in Germania, provocata dalla dissennata accelerazione di Bruxelles sull'auto elettrica.

Frutto di quel green deal ideologico che, guarda un pò, piace tanto a Landini & C.

(Articolo di Sandro Iacometti su Libero del 3 dicembre 2024)

## In Basilica palladiana opere di Leonardo Da Vinci, Jacopo Bassano e Gianandrea Gazzola

### Tre capolavori a Vicenza

**E**' stato inaugurato ieri 6 dicembre 2024 lo straordinario e originale evento espositivo *Tre Capolavori a Vicenza. Leonardo da Vinci, Jacopo Bassano e Gianandrea Gazzola* ideato e promosso dal Comune di Vicenza con la co-organizzazione di Intesa Sanpaolo e curato da Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum.

Per l'occasione, il maestoso salone della Basilica Palladiana si trasforma in un eccezionale palcoscenico, un vero e proprio teatro dove verrà messo in scena un incontro fra tre grandi artisti di epoche diverse: gli studi e i disegni di Leonardo da Vinci (1452-1519), la pala con *L'alluvione del Colmeda* di Jacopo da Bassano (1510-1592) e l'inedita e spettacolare installazione site-specific di Gianandrea Gazzola (classe 1948).

La mostra è stata presentata mercoledì scorso a Palazzo Trissino dal sindaco di Vicenza Giacomo Possamai insieme all'assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città Ilaria Fantin e al curatore Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum.

Si è collegato da remoto l'Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo e Direttore Generale Gallerie d'Italia Michele Coppola, rappresentato in sala dal vicedirettore delle Gallerie d'Italia - Vicenza, Elena Milan. Era presente il presidente di Arte Sella Giacomo Bianchi.

Con la rassegna di quest'anno il curatore Beltramini ha costruito un dialogo attraverso i secoli fra tre artisti sul concetto di *natura*, declinato in un elemento essenziale e prezioso, alla base della vita umana: l'*acqua*.

Leonardo ritiene la Natura "buona madre di ogni cosa", che non crea mai nulla che non sia necessario, nel minor numero di passaggi e con il minor dispen-

dio. Ad essa deve guardare tanto lo scienziato quanto l'artista, per ritrovare quell'armonia non creabile artificialmente, ma insita in ogni processo naturale. L'artista come "specchio di natura" sembra una definizione costruita intorno al lavoro di Gianandrea Gazzola, celebre per aver concepito una macchina per far scrivere i venti (*Lo scriba: il vento del Mediterraneo*, 2018) ed una che trae dall'attività elettrica delle radici di un olivo secolare l'energia che traccia un grafema in tempo reale (*Sub Limine*, Seggiano 2010-2022).

Nella Basilica Palladiana, con una installazione site-specific, Gazzola trasferisce le onde sonore dall'aria all'acqua in una grande vasca quadrata e, attraverso uno stupefacente artificio visivo, le proietta su grandi teli. Le liquide figure generate dalle onde sono basate sugli stessi rapporti armonici delle architetture palladiane, così come sono teorizzati dall'architetto romano antico Vitruvio: in mostra sarà esposta proprio la preziosa edizione del trattato vitruviano *Sull'architettura*, illustrata da Palladio nel 1554, oggi fra i tesori della Biblioteca Bertoliana di Vicenza.

L'opera di Gazzola entra in dialogo, quindi, sia con l'architettura che la contiene e i suoi principi costruttivi, sia con tre straordinari disegni di Leonardo da Vinci, provenienti dal celebre Codice Atlantico, oggi conservato presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. In queste pagine Leonardo annota riflessioni personali intrecciate a schemi scientifici. "Sono pagine personali e segrete - osserva Guido Beltramini - annotate con la caratteristica calligrafia invertita, per noi leggibile solo allo specchio. In questi fogli Leonardo riflette tanto sui meccanismi della visione, sulla luce e l'ombra, quanto sulle traiettorie rettilinee e tortuose seguite dalle

immagini e dagli odori per raggiungere i nostri sensi e divenire percepibili: egli immagina l'aria intorno a noi attraversata dalle scie delle species, vale a dire da elementi infinitesimali emessi dai corpi. Una idea visionaria che entra in risonanza con le "onde visive" di Gazzola". Ma come ci insegnava Leonardo, e purtroppo la nostra memoria recente, la Natura è tanto buona madre quanto crudele matrigna. Questo ci rammenta il terzo capolavoro che conclude il percorso espositivo: l'opera di Jacopo da Ponte, detto il Bassano, *L'alluvione del Colmeda*, realizzata per l'altare della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Feltre, commissionata all'artista in seguito al nubifragio del 27 luglio 1564 che devastò il territorio e portò all'esondazione del fiume, con un tragico bilancio di vite umane. Nel dipinto si vede, nella parte superiore, l'apparizione della Madonna con il Bambino tra i santi Crescenzio e Antonio da Padova sopra a nubi temporalesche, mentre, nella parte inferiore vengono rappresentati gli effetti dell'inondazione in tutto il suo crudo realismo. È, tuttavia, possibile opporsi alla distruzione, e Palladio stesso progettò una macchina per governare le acque e "vincere la Natura in quelle cose in cui noi vinti siamo": accanto al dipinto bassanesco verrà esposto il testo a stampa con i *Tre discorsi sopra il modo d'alzare acque da luoghi bassi*, in cui è rappresentata la macchina palladiana, un altro volume conservato nella Biblioteca Bertoliana di Vicenza. Dipinto e libro sono ancora, a distanza di secoli, un monito e uno sprone per tutti.

La rassegna è un omaggio rivolto ai cittadini e alle cittadine residenti a Vicenza e provincia, che avranno la possibilità di ammirare gratuitamente i capolavori in dialogo e di celebrare la bellezza senza tempo del salone della Basilica e del suo celebre soffitto a carena di nave rovesciata.

**Terza pagina**

## Quattro parole per colorare l'avvento

**Carla Gaianigo Giacomin**

**A**vvento: tempo sospeso tra luce e buio, tempo di speranza, tempo di ricordi, tempo di attesa.

Ci sono tante parole per raccontare o meglio per colorare l'Avvento. Da alcuni appunti di una meditazione sull'Avvento di qualche anno fa di frà Emiliano Antenucci prendono vita queste parole, sono quattro, una per ogni domenica e volendo possiamo farle nostre.

### SILENZIO

Siamo bombardati di notizie e di rumori ed è necessario e urgente il silenzio.

Il silenzio è il microscopio dell'anima ed è il telescopio del cielo. Il silenzio è lo strumento divino che ci permette di vedere noi stessi, gli altri e il mondo con occhi diversi.

Dal silenzio, (che è il grembo della Luce), nasce la Parola di Dio, le parole, la scrittura, la poesia, l'arte, la musica, il teatro, la letteratura, la filosofia, nasce ogni cosa e ogni persona.

In principio era il Silenzio... Una musica senza silenzio è fracasso, rumore. E' grazie alle pause musicali che si appoggiano i pensieri per poi volare nelle note. Erling Kagge, un'esploratore norvegese, scrive: "Cercare il silenzio. Non per voltare le spalle al mondo, ma per osservarlo e capirlo. Perché il silenzio non è un vuoto inquietante ma l'ascolto dei suoni interiori che abbiamo sopito". Il silenzio è la lingua di Dio ed il linguaggio dell'amore. Ascolta il Silenzio..."



### ATTESA

Attendere, voce del verbo amare, così diceva il santo vescovo don Tonino Bello. Per l'alba, per un bambino che nasce, per un'opera d'arte o per qualsiasi altra cosa bisogna saper attendere. Viviamo nella società dell'immediato: "Tutto e subito" ed in tempo reale.

E' necessario saper attendere nel lavoro, nello studio e non aver paura del sacrificio, della fatica... poi alla fine i risultati arrivano.

Attendere, non in modo passivo, ma *ad-tendere*, cioè tendere l'anima verso qualcosa, verso Qualcosa: Dio.

Attendere aumenta il desiderio, l'adrenalina, e tutto arriva per chi sa aspettare. Il contadino è il

nare, strada facendo impari ad amare. Siamo tristi, perché siamo bloccati, fermi non per fare silenzio, ma per parcheggiare la nostra vita e poi buttare la chiave per non ripartire. Il deserto, la notte, la prova è un tempo di passaggio. Non c'è posto per la stanchezza, bisogna camminare.

Una canzone dice: "Cammina, cammina, quante scarpe consumate, quante strade colorate". Mai sentirsi arrivati, ogni giorno è sempre il primo giorno di scuola. Non ti stancare di cercare, di camminare e di correre per il sogno che Dio ha messo dentro di te. Papa Francesco nella sua prima omelia dice: "La nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreversibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa."

### SPERANZA

Sant'Agostino dice che "la speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, il coraggio per cambiarle". La speranza, è la sorella

minore che sorregge la fede e la carità. La speranza è la passione del possibile, è ricerca del senso della vita.

Benedetto XVI scrive nell'enciclica *Spes salvi*: "La vera, grande speranza dell'uomo, che resiste nonostante tutte le delusioni, può essere solo Dio - il Dio che ci ha amati e ci ama tuttora sino alla fine, fino al pieno compimento". Papa Francesco: "Non lasciatevi rubare la speranza".

Speranza. Speranza. Speranza è la prima luce dell'eternità su questa terra

*Avvento di Speranza perché venga presto il Natale della pace.*

### CAMMINO

A camminare s'impara a cammi-

**Vita del quartiere**

## Natale 2024: al via le tante iniziative

**C**on il mercatino di Natale *Madda Christmas* andato in scena sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre, favorito da due giornate davvero speciali metereologicamente parlando, ha preso il via il periodo natalizio che quest'anno può contare davvero su un considerevole numero di iniziative.

Detto del *Madda Christmas*, ieri sera venerdì 6 dicembre si è svolto in chiesa parrocchiale il primo dei tre appuntamenti natalizi musicali previsti da qui e fino all'Epifania, con l'esibizione del coro Arsamanda diretto da Paola Burato.

Oggi, sabato 7 dicembre, alle ore 14,30 presso le risorgive della Seriola a Maddalene Vecchie, davanti al presepe n. 22, verrà inaugurata ufficialmente la 16<sup>a</sup> edizione della "Strada dei presepi di Maddalene" la tradizionale manifestazione con la rappresentazione delle varie Natività (40 complessivamente) realizzate dai tanti volontari e appassionati lungo le vie e le piazze del nostro quartiere, dalla chiesa parrocchiale, a Maddalene Vecchie, al Moracchino e per finire in Lobia: presepi visitabili a qualsiasi ora del giorno e della sera fino a domenica 19 gennaio prossimo. All'inaugurazione saranno presenti anche i bambini e i genitori della scuola dell'Infanzia e Nido integrato San Giuseppe di Maddalene che potranno godere di alcune piacevoli sorprese pensate per l'occasione dagli organizzatori della manifestazione.

Per l'occasione, anche la chiesa di S. Maria Maddalena a Madda-

lene vecchie rimarrà aperta nei pomeriggi delle domeniche e dei giorni festivi del periodo natalizio per permettere ai tantissimi visitatori di ammirare i due presepi artistici ivi realizzati e la chiesa stessa, oggetto di tante attenzioni essendo davvero un picciolo gioiello d'arte e di storia.

Non mancherà anche quest'anno la tradizionale fiaccolata natalizia organizzata dai genitori e dagli alunni della scuola Cabianca in programma la sera di mercoledì 11 dicembre prossimo a partire dalle ore 17,00 dal piazzale della chiesa di Maddalene Vecchie.

Anche le volontarie della Biblioteca parrocchiale contribuiranno a far vivere in modo diverso il nostro quartiere in questo periodo natalizio. E' merito loro, infatti la programmata visita venerdì 13 dicembre prossimo al mattino, ai presepi di Maddalene da parte dei bambini della scuola dell'Infanzia della Stanga che saranno accompagnati dalle rispettive insegnanti. Sarà una breve passeggiata da Maddalene Vecchie, attraverso il Trozzo e il Bosco urbano per ritornare al piazzale della chiesa parrocchiale dove ad aspettarli ci saranno i pulmini che li riporteranno alla Stanga per il pranzo.

Ancora domenica 22 dicembre in chiesa parrocchiale alle ore 20,30, altro appuntamento per un concerto co-

rale dei cori Maddagrove di Maddalene, La corale di Motta ed il Coro di Rettorgole che proporranno canti della tradizione natalizia.



L'ultimo concerto, quello che chiuderà il periodo natalizio, si terrà nella chiesa di Maddalene



Vecchie lunedì 6 gennaio 2025 con inizio alle ore 16,00 e sarà un concerto strumentale offerto dal quartetto Aechmea di Vicenza.

Tutti i concerti sono ad ingresso libero per cui l'auspicio degli organizzatori è che ci sia la presenza del maggior numero di persone possibile.

**Arrivederci a sabato 21 dicembre 2024**